

L'incontro con Arsenale 2022

Tav veneta avanti tutta Pedemontana piano «Privati inadempienti non è colpa della Cassa»

1,6

Sono gli impegni finanziari presi per la Pedemontana in miliardi di euro secondo il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio

VENEZIA Sulla Tav la decisione di andare avanti pare esserci tutta e la partenza dei cantieri della Brescia-Verona sono annunciati entro fine anno. Mentre invece il gelo scende sul nodo della Pedemontana: «Qui il problema è la cordata privata inadempiente. I termini non possono essere rovesciati, tirando in ballo la Cassa depositi e prestiti, come se il problema stesse lì». Termini che ieri il ministro dei trasporti, Graziano Delrio, ha usato all'aeroporto di Venezia sulle grandi opere in Veneto. Il ministro ne accenna ampiamente nel suo intervento, che diventa anche un modo per fare un punto delle questioni infrastrutturali aperte a Nordest. L'occasione è l'inaugurazione della nuova darsena del Marco Polo, da cui chi arriva in motoscafo da Venezia può comodamente raggiungere lo scalo con le scale mobili. Dice Delrio sui binari ad alta velocità: «A dicembre, dopo l'apertura della Brescia-Milano, apriremo i cantieri per la Brescia-Verona e subito dopo quelli del tratto fino a Vicenza».

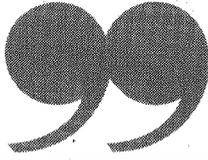
E al termine dal giro di prova dei nuovi *tapis roulant*, Delrio si trova a tu per tu con il presidente degli Industriali del Veneto, Roberto Zuccato, accompagnato dai leader della Cisl regionale, Onofrio Rota, e di Confartigianato Vicenza, Agostino Bonomo. Zuccato tira fuori la lettera che ha scritto insieme agli altri presidenti delle categorie venete nell'ambito nel think tank «Arsenale 2022». Quella in cui, sulla Pedemontana, chiede «lo sblocco per il completamento della

superstrada, già previsti e a carico della finanza privata ed internazionale, che attendono un «placet» del governo attraverso la Cassa depositi e prestiti».

Il conciliabolo si fa stretto, il leader degli Industriali spiega le posizioni degli imprenditori, domanda impegni sull'Alta velocità, li bisca sulla Pedemontana, chiedendo in sostanza di usare la Cassa depositi e prestiti per tirar fuori dalle secche il progetto. «Stiamo vigilando sulla Pedemontana - replica Delrio -. L'operatore privato (il consorzio Sis, ndr) si è aggiudicato una concessione. Se non è capace di mandarla avanti non è colpa della Cassa depositi e prestiti. In questo momento è il privato che non sta adempiendo agli impegni e il concedente è la Regione. Noi stiamo vigilando, perché in ballo ci sono impegni finanziari per 1,6 miliardi di euro». Ma insomma, la sostanza è che non si può invocare la Cassa depositi e prestiti come una bacchetta magica. «Anche perché cosa potrebbe dire chi si è classificato secondo nella gara per l'opera», spiega il ministro.

Il faccia a faccia volge al termine. Il ministro subito dopo precisa il ruolo che vede per Cassa depositi e prestiti. Che non è un ritiro del «salvadanaio» postale dalla partita della Pedemontana: «Io dico un'altra cosa - sostiene - certo che si siederà al tavolo. Ma dico anche di non invertire i fattori di responsabilità».

Ben diversa è la situazione, secondo quanto



**La superstrada
Stiamo vigilando: in ballo
ci sono impegni per 1,6
miliardi. Ma qui sono i
privati inadempienti, non
si possono rovesciare le
responsabilità con Cdp**

**I binari superveloci
Cantieri sulla Brescia-
Verona entro fine anno,
poi il tratto verso
Vicenza. Il passaggio a
Brescia si può fare, gli
studi sono stati fatti**

dice Delrio, sull'alta velocità ferroviaria in Veneto, sulle due tratte tra Brescia e Verona e di qui fino alle porte di Vicenza, oltre tre miliardi di impegno finanziario ciascuna e sulla partenza dei relativi cantieri: «La prima tratta - conferma a margine il ministro - partirà entro fine anno, subito dopo l'apertura della Milano Brescia, la seconda subito a ruota: stiamo attendendo le ultime carte». Resta il dubbio sollevato da Confindustria, ovvero sui ritardi che potrebbero essere indotti dall'attraversamento di Brescia. Ovvero dalla revisione del tracciato originale, che transitava fuori città, per scegliere invece il passaggio in parallelo al tracciato storico. Soluzione problematica, ha sottolineato Confindustria, che consegna il progetto ad un futuro incerto e di ritardi, a cascata anche verso il Veneto. Lo stesso tema ribadito dalle associazioni Arsenale 2022. «Ma no, non è così di lì si riesce ad uscire - ribatte Delrio -. Gli studi ci sono già tutti, lo ha spiegato per bene l'amministratore delegato delle Ferrovie Renato Mazzoncini».

E sull'impegno per la Tav in Veneto Delrio conferma infine dal palco lo stanziamento dei 15 milioni di euro per la bretella che dovrà portare i binari fino all'aeroporto, «stanno già nel contratto di programma con le Ferrovie». Con la promessa che i 400 milioni ci saranno «nei prossimi anni».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO IERI A VENEZIA. Ha avuto un breve incontro con le categorie economiche, molto preoccupate per le infrastrutture della pianura centrale veneta

Delrio: sulla Tav è sì, sulla Pedemontana nì

Superstrada: «È inadempiente il privato, non certo lo Stato o la Cdp». Ma Zuccato e Bonomo rilanciano: «I nuovi dati sui flussi di mezzi sono molto superiori»
Treni veloci: «L'intesa con Vicenza c'è, firma a breve»

Piero Erle
TESSERA (VE)

È vicino lo sblocco per l'Alta capacità-velocità dei treni tra Brescia e Padova, compreso il nodo di Vicenza. Sulla Pedemontana veneta invece «è il privato che costruisce la superstrada che deve garantire la sua parte di finanziamento per l'opera, e se servono le garanzie le deve reperire sul mercato bancario». Sono le due risposte date ieri sulle infrastrutture che più riguardano il Vicentino dal ministro delle infrastrutture Graziano Delrio ieri a Venezia, a margine dell'inaugurazione della "porta acqua" dell'aeroporto Marco Polo.

PEDEMONTANA: PIÙ FLUSSI DI TRAFFICO. «Non parliamo di Pedemontana», avevano risposto ai giornalisti sia Delrio sia l'assessore regionale alle infrastrutture Elisa De Berti, ieri presente in rappresentanza del governatore Luca Zaia. Ma poi il ministro si trovava di fronte alla delegazione di #Arsenale2022 (*box a lato*), con i presidenti Roberto Zuccato (Confindustria Veneto) e Agostino Bonomo (Confartigianato Vicenza) e qualche risposta la dà: «Il problema è che in questo momento è il privato (il consorzio Sis) che non sta adempiendo al suo impegno. Non va dimenticato che è stata fatta una gara, e il privato dice: "Io l'ho vinta, e sai perché? Perché ho trovato 1,6 miliardi di finanziamento". Su questo non si può scherzare, perché se no chi è arrivato al 2° posto cosa

**Confindustria:
«Essenziale
avanzare con
la linea ferroviaria
Ora ci servono i
grandi treni merci»**

dice? Lei è un imprenditore - rivolto a Zuccato - e sa meglio di me che la trattativa con la banca la fa l'impresa, non lo Stato. Poi però tutti cercheranno di dargli una mano, la Regione prima di tutto che è la concedente. Ripeto, non siamo noi il concedente: noi siamo i vigilanti e vigiliamo sui contributi pubblici dati» (615 milioni su 2,15 miliardi di costo totale). Una buona notizia però gli viene comunicata da Zuccato e Bonomo: «I nuovi rilievi sui flussi di traffico dell'area pedemontana vicentina - spiegano - danno risultati addirittura nettamente superiori a tutte le stime». E Delrio replica: «Il nostro ruolo lo facciamo proprio con questa stima del traffico, perché è così che possiamo aiutare, facendo capire che secondo noi l'esigenza di traffico c'è. Non è un'emergenza, ma c'è un'esigenza. Io sono d'accordissimo sul fatto che si vada avanti con l'opera». «La Pedemontana non deve restare bloccata: siamo paralizzati negli spostamenti dal Vicentino a Treviso o Asolo», spiegano Zuccato e Bonomo, preoccupati che venga lasciato lì il maxi-cantiere: «Noi - replica Delrio - siamo totalmente a disposizione per fare l'opera,

l'ho già detto a Zaia più volte. Però non si faccia credere che il problema è la Cassa depositi e prestiti: non è così e sarebbe un'inversione dei fattori». «È chiaro - interviene Alessandra Moretti, capogruppo Pd, che ha assistito al dialogo - che la palla è adesso in mano alla Regione: deve proporre, insieme al costruttore con cui ha sottoscritto un contratto, una soluzione che sia praticabile».

ALTA CAPACITÀ-VELOCITÀ. «Sull'alta velocità ferroviaria abbiamo stanziato 15 milioni per il Veneto in vista di un investimento totale di 400 milioni per creare un sistema di connessione per far raggiungere le principali città in due ore», ha spiegato ieri Delrio: «A fine anno, chiuderà il cantiere Milano-Brescia ed apriremo quello per Verona e a seguire quello per Vicenza. Abbiamo trovato come noto l'accordo con il Comune di Vicenza, dobbiamo firmare a breve il protocollo d'intesa con il sindaco Variati e Rfi: si può dire che fino a Vicenza le cose vanno avanti». «Dopo anni di discussione entriamo finalmente nella fase di realizzazione», rimarca alle sue spalle l'on. Roger De Menech (Pd). «Il ministro ci ha assicurato - spiega poi Zuccato - che sono risolti sia il nodo di Brescia che quello di Vicenza: adesso parte la progettazione fino a Vicenza». A Brescia la Confindustria sarebbe più favorevole a un passaggio a Montichiari per il carico-scarico merci, più che in città: «Si sottovaluta - spiega



Zuccato - che la linea farà passare di notte treni da 750 metri carichi di merci: come fai a scaricare di notte in città?». Per Vicenza però l'accordo c'è e Zuccato si augura sia prevista «una fermata "leggera" in zona Fiera, perché i criteri delle Fs dicono che lì potrebbero confluire in 30 minuti circa un milione di possibili utenti, quindi potrebbero esserci gestori di treni Tav interessati a fare fermare 1-2 tre-

ni al giorno, invece che a Padova e Verona». In Fiera ci sarebbero parcheggi, infrastrutture stradali vicine e oggi il biglietto lo fai con il telefonino. L'importante - conclude - è che si vada avanti. Il trasporto merci anche notturno è essenziale: con collegamenti ferroviari certi le navi coi container arriverebbero qui a Venezia tramite il canale di Suez raddoppiato, e oggi il vero costo per le imprese non è il container ma il trasporto, cioè la vicinanza del luogo dove carichi-scarichi per la nave». •



Bonomo, Delrio, Zuccato e Rota ieri al momento della consegna delle lettera di #Arsenale2022



Il taglio del nastro: Marchi, Brugnaro, Delrio, Moretti, De Berti



Il passaggio verso il terminal

La lettera

GRANDI OPERE, DELRIO E "#ARSENALE2022"
Come preannunciato, "#Arsenale2022" ha consegnato ieri al ministro Delrio la lettera sulle infrastrutture che era stata condivisa dai gruppi che riunisce categorie economiche, sindacati, professionisti e cooperative. La missiva è stata consegnata da Roberto Zuccato presidente Confindustria Veneto), Agostino Bonomo vicepresidente Confartigianato nazionale, Onofrio Rota segretario generale Cisl Veneto. La lettera chiede lo sblocco del finanziamento lo sblocco di finanziamenti per la modernizzazione di infrastrutture del Veneto, in particolare per quello che riguarda l'intera tratta Brescia-Verona-Padova dell'Alta capacità e poi per la superstrada Pedemontana veneta.

INFRASTRUTTURE. Lettera dell'associazione #Arsenale2022

Un appello a Delrio per le opere nel Veneto

Sollecitati i fondi per Alta velocità e Pedemontana

Una lettera-appello sullo sblocco dei finanziamenti per la modernizzazione delle infrastrutture del Veneto è stata consegnata a Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti da Agostino Bonomo, vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese, da Onofrio Rota, segretario generale della Cisl del Veneto) e da Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto), in rappresentanza delle associazioni di #Arsenale2022, progetto quinquennale che, riunisce 10 associazioni del mondo dell'impresa, del lavoro e delle professioni del Veneto.

Nella lettera, si legge in una nota, le associazioni di #Arsenale2022 chiedono al governo di prestare attenzione al Veneto nell'assicurare risorse per ammodernare il sistema infrastrutturale, ritenuto obsoleto e inadeguato. L'appello riguarda nello specifico lo sblocco i finanziamenti per l'alta velocità nel tratto Brescia-Verona-Padova e per la Pedemontana. In merito alla linea ferroviaria Av/Ac Milano-Venezia, le associazioni riconoscono al ministro l'impegno assunto per l'approvazione entro l'anno da parte del Cipe dei progetti e dei finanziamenti per la parte Verona - Vicenza - Padova. Chiedono tuttavia che lo sforzo sia esteso all'intera direttri-



Un treno AV Frecciarossa al Quadrante Europa FOTO MARCHIORI

ce, compresa la tratta Brescia-Verona e i nodi attraversati, evitando che diatribe locali ritardino l'esecuzione di un'opera strategica per il Veneto e il Paese.

Altrettanto urgente è lo sblocco dei finanziamenti per completare la Pedemontana, già previsti e a carico della finanza privata ed internazionale, che attendono un «placet» del Governo attraverso la Cassa Depositi e Prestiti. A seguito delle perplessità sui livelli di traffico previsti, le associazioni di #Arsenale2022 invitano Delrio a visitare l'area pedemontana veneta, per verificare di persona l'importanza del suo sistema produttivo e la densità di quello insediativo.

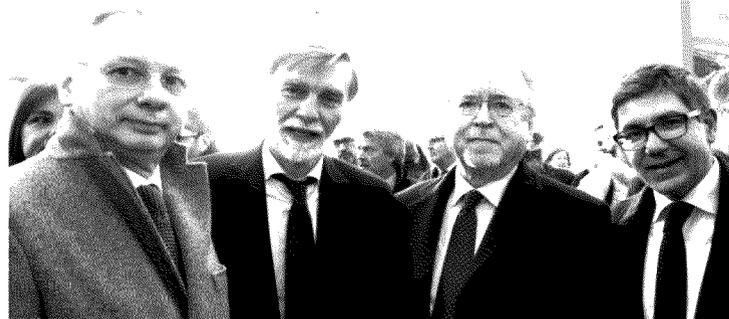
Nei giorni scorsi le categorie di #Arsenale2022 avevano scritto anche a Luca Zaia, governatore del Veneto, chiedendogli di fare fronte comune sul tema delle infrastrutture e di svolgere un ruolo di coordinamento e stimolo nei confronti del governo.

Le due lettere sono il primo «prodotto» di #Arsenale2022, progetto che, per la prima volta, vede sedute allo stesso tavolo 10 rappresentanze del mondo dell'impresa, del lavoro e delle professioni del Veneto. L'obiettivo, sottolinea la nota, è costruire contenuti e proposte condivise per lo sviluppo della società e dell'economia regionale e contribuire alla definizione delle politiche locali. ●

Il ministro Delrio mette 400 milioni sui binari della Tav in Veneto

Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio è intervenuto a Tesserà (Venezia) all'inaugurazione del tappeto mobile e della darsena dell'aeroporto Marco Polo per collegare lo scalo alla laguna

07 novembre 2016



Graziano Delrio con i rappresentanti di Arsenal2022

«Vogliamo favorire la crescita per l'Italia; sull'alta velocità abbiamo stanziato 15 milioni per il Veneto in vista di un investimento totale di 400 milioni per creare un sistema di connessione per far raggiungere le principali città in due ore».

Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, oggi a Tesserà (Venezia) per l'inaugurazione del tappeto mobile e della darsena dell'aeroporto Marco Polo per collegare lo scalo alla laguna.

Parlando di infrastrutture di sistema, Delrio ha detto: «Venezia deve essere vivibile e accessibile via terra, aria, strada ed acqua. L'alta velocità, a fine anno, chiuderà il cantiere Milano-Brescia ed apriremo quello per Verona e a seguire quello per Vicenza».

Quanto a Venezia e al nuovo tappeto mobile al Marco Polo, il ministro si è detto: «Orgoglioso di questo primo passo, abbiamo altri 500 milioni di investimenti da fare, la filosofia a cui teniamo molto è quella di condividere i progetti con una filosofia di collaborazione per una strategia Paese, perché Venezia da sola non si salva se non c'è un sistema».

All'inaugurazione erano presenti il sindaco Luigi Brugnaro e Enrico Marchi, presidente di Save società di gestione dell'aeroporto Marco Polo.

«A fine anno inaugureremo la Salerno Reggio-Calabria - ha aggiunto Delrio - ma nessuno da Venezia andrà al mare, al sud, in auto; ecco che qui contano gli aeroporti». «Per questo bisogna fare le cose per bene - ha proseguito facendo i complimenti a quanto fatto a Venezia -, togliendo il pubblico e i politici riciclati dalla gestione perché il meccanismo di tariffe e investimenti funzionano se c'è imprenditorialità manageriale».

Sempre oggi, è stata consegnata al ministro una lettera-appello sullo sblocco dei finanziamenti per la modernizzazione delle infrastrutture del Veneto a firma di Agostino Bonomo (Vicepresidente nazionale Confartigianato Imprese), Onofrio Rota (Segretario Generale Cisl Veneto) e Roberto Zuccato (Presidente Confindustria Veneto), in rappresentanza delle associazioni di #Arsenale2022.

Nella lettera le associazioni di #Arsenale2022 chiedono al Governo di prestare la giusta attenzione al Veneto nell'assicurare le risorse indispensabili per ammodernare il suo sistema infrastrutturale, ritenuto obsoleto e inadeguato. L'appello riguarda nello specifico lo sblocco i finanziamenti per l'alta velocità nel tratto Brescia-Verona-Padova e per la Pedemontana. In merito alla linea ferroviaria Av/Ac Milano-Venezia, le associazioni riconoscono al ministro l'impegno assunto per l'approvazione entro l'anno da parte del Cipe dei progetti e dei finanziamenti per la parte Verona - Vicenza - Padova. Chiedono tuttavia che lo sforzo sia esteso all'intera direttrice, compresa la tratta Brescia-Verona e i nodi attraversati, evitando che diatribe locali ritardino l'esecuzione di un'opera strategica per il Veneto e il Paese. Altrettanto urgente è lo sblocco dei finanziamenti per completare la Pedemontana, già previsti e a carico della finanza privata ed internazionale, che attendono un «placet» del Governo attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.

A seguito delle perplessità sui livelli di traffico previsti, le associazioni di #Arsenale2022 invitano il Ministro Delrio a visitare l'area pedemontana veneta, per verificare di persona l'importanza del suo sistema produttivo e la densità di quello insediativo. Nei giorni scorsi le categorie di #Arsenale2022 hanno inviato una lettera a Luca Zaia, chiedendo al governatore del Veneto di fare fronte comune e compatto sul tema delle infrastrutture e di svolgere un ruolo di coordinamento e stimolo nei confronti del Governo. Le due lettere sono il primo «prodotto» di #Arsenale2022, progetto che, per la prima volta, vede sedute allo stesso tavolo 10 rappresentanze del mondo dell'impresa, del lavoro e delle professioni del Veneto. Obiettivo, costruire contenuti e proposte condivise per lo sviluppo della società e dell'economia regionale e contribuire alla definizione delle politiche locali.

ECONOMIA

Delrio al Marco Polo: "Al via la tratta AV Brescia-Verona"

Il ministro delle infrastrutture, in occasione dell'inaugurazione di nuovi servizi all'aeroporto veneziano ha dettato l'agenda per la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria. Arsenale 2022 ha consegnato la sua lettera-appello. Marchi: "Entro maggio pronto nuovo scalo". Annunciata la nomina del nuovo presidente del porto e lo stop alle grandi navi in laguna



Aeroporti: Venezia; inaugurata darsena e tappeto mobile. Congiungono lo scalo alla laguna con investimento da 33 mln

Sono stati **inaugurati**, alla presenza del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, il nuovo **'Water Terminal' (darsena per imbarcazioni)** e il **'Moving Walkway' (tappeto mobile)** dell'aeroporto 'Marco Polo', a Tessera (Venezia), infrastrutture necessarie per collegare lo scalo alla laguna. L'intervento, dal costo complessivo di 33 mln di euro, rientra tra le opere previste nel Piano di investimenti dell'aeroporto per il periodo 2012-2021. All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, Enrico Marchi, presidente di Save, società che gestisce lo scalo, il sindaco, Luigi Brugnaro, l'assessore alle Infrastrutture del Veneto, Elisa De Berti, e il presidente di Enac, Vito Riggio. Si tratta di due infrastrutture che **accrescono il livello dei servizi offerti ai passeggeri dallo scalo aeroportuale attraverso soluzioni architettoniche funzionali**, che coniugano tradizione edilizia veneziana con le più moderne tecnologie, in coerenza stilistica con gli altri edifici dell'aeroporto e in particolare con il terminal passeggeri. Il nuovo 'Water Terminal' è un edificio di 5.000 mq posto lungo il lato nord-est della darsena e si sviluppa come un pettine che raccoglie il flusso dei passeggeri provenienti via acqua. Complessivamente i pontili sono 12, per un totale di 24 approdi. Il 'Moving Walkway', a cui si accede dal 'Water Terminal' attraverso due scale mobili e tre ascensori, è un percorso pedonale sopraelevato che collega la darsena dell'aeroporto con il parcheggio multipiano e il terminal passeggeri. (ANSA).

Di seguito la lettera-appello inviata al Ministro Delrio e firmata dalle 10 associazioni di #Arsenale2022

Signor Ministro Graziano Delrio, questo Governo, in più occasioni, ha dichiarato di considerare la crescita economica elemento essenziale per assicurare al Paese uno sviluppo duraturo dell'occupazione e della competitività sui mercati internazionali. Si tratta di una posizione condivisibile, che deve trovare supporto in fatti concreti e, in questa prospettiva, il Piano di opere infrastrutturali da Lei proposto rappresenta uno sforzo importante ed urgente. Con la presente le Associazioni di Rappresentanza dell'impresa, delle professioni e del lavoro, riunitesi in # Arsenale 2022,11 Veneto oltre, sottolineano come questa strategia vada applicata con determinazione anche al Veneto, affinché il nostro territorio possa consolidare le proprie potenzialità e svolgere un ruolo d'traino a livello nazionale. E' un presupposto necessario: il Governo presti la giusta considerazione al Veneto nell'assicurare le risorse indispensabili ad ammodernare il suo sistema infrastrutturale, obsoleto ed inadeguato, e per evitare che i costi aggiuntivi derivanti da queste carenze frenino le potenzialità del sistema economico regionale e indeboliscano la centralità dell'intero Paese nell'ambito del sistema logistico internazionale. Per la nostra area sono due le sfide strategiche con le quali confrontarsi, il completamento della linea ferroviaria AV/AC Milano-Venezia e quello dell'asse autostradale "Pedemontana Veneta". Abbiamo apprezzato l'impegno da Lei assunto per la presentazione e l'approvazione da parte del CIPE entro l'anno dei progetti e dei finanziamenti per la parte Verona- Vicenza- Padova della citata linea ferroviaria, ma lo sforzo va esteso all'intera direttrice, compresa la tratta Brescia- Verona e i nodi attraversati, evitando che diatribe locali, spesso dallo scarso spessore tecnico, ritardino l'esecuzione di un'opera strategica per il Veneto, ma più in generale per l'intero Paese. Altrettanto urgente è che si sblocchino i finanziamenti per completare la "Pedemontana" e ricordiamo che questi sono già previsti a carico della finanza privata ed internazionale, che attende un "placet" politico del Governo nazionale attraverso Cassa Depositi e Prestiti. Ci sembrano pretestuose le sopraggiunte perplessità sui livelli di traffico previsti e La invitiamo a visitare con noi l'area pedemontana veneta, a verificare l'importanza del suo sistema produttivo e la densità di quello insediativo, certi che ogni dubbio sulla necessità dell'opera verrà fugato. Signor Ministro, in questi anni non sono mancate le occasioni per conoscerci e per maturare un rapporto di reciproca stima e fiducia: voglia anche questa volta valutare con attenzione e disponibilità il nostro appello, il Veneto tutto aspetta un segnale forte.

VERONASERA

Cronaca / Stazione / Piazzale XXV Aprile

Alta velocità. Imprenditori e professionisti a Delrio: "No a diatribe locali"

Il gruppo Arsenale 2022 ha consegnato una lettera al ministro delle infrastrutture con cui chiedono che il governo favorisca la realizzazione della Tav e della Pedemontana



La Redazione

08 NOVEMBRE 2016 09:27



 (foto Twitter)

Tra le altre cose, **ha parlato anche dell'alta velocità il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio**, presente ieri, 7 novembre, a **Venezia** all'inaugurazione del tappeto mobile e della darsena dell'aeroporto Marco Polo. Delrio ha detto che entro la fine di quest'anno saranno chiusi i cantieri della Tav Milano-Brescia e la progettazione della Brescia-Verona in modo da far partire i primi cantieri nel territorio veneto già dal prossimo anno.

Una sfida in cui non mancano gli scettici, ma che alimenta le speranze di **"Arsenale 2022, il Veneto oltre"**, un gruppo che riunisce **rappresentanti del mondo delle imprese e delle professioni**, che proprio ieri **ha consegnato al ministro Delrio una lettera** con cui chiedono al governo di portare avanti con determinazione il piano delle infrastrutture.

"Il governo presti la giusta considerazione al Veneto nell'assicurare le risorse indispensabili ad ammodernare il suo sistema infrastrutturale", si legge nel messaggio consegnato da Arsenale 2022. **E i due progetti definiti cruciali da imprenditori e professionisti per il Veneto sono la Tav e l'autostrada Pedemontana.**

Sull'alta velocità, Arsenale 2022 chiede di procedere spediti "evitando che **diatribe locali**, spesso di scarso spessore tecnico, ritardino l'esecuzione di un'opera strategica per il Veneto".